



Prot. n°01-2016-Isili

**Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Santi Consolo**

**Al Vice Capo DAP
Dott. Massimo De Pascalis**

**Al Direttore Generale
D.A.P. Personale e Formazione
Cons. Dott. Riccardo Turrini Vita**

**Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
all'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte**

**Al Provveditore Regionale A.P. Sardegna
Dott. Enrico Sbriglia**

Al Direttore della Casa Reclusione Isili

**Oggetto: Casa Reclusione Isili, visita sui luoghi di lavoro della delegazione sindacale FPCGIL
Polizia Penitenziaria.**

In data 29 dicembre 2015, una delegazione sindacale della FP CGIL, ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria, presso la Casa Reclusione Isili ai sensi all'art. 5 dell'A. N. Q., la delegazione è stata accolta dal Comandante del Reparto, Comm. Alessandro Atzeni, che si coglie l'occasione per ringraziare. La Casa di Reclusione di Isili è una struttura carceraria aperta, estesa per circa 700 ettari, quattrocento ettari sono ricoperti da boschi soprattutto di leccio, trecento ettari sono seminativi, dove i detenuti in prevalenza si dedicano ad attività agricole e di allevamento. L'istituto è situato in una zona isolata e non servita dai mezzi pubblici. Alla colonia si accede dalla strada che collega Santa Sofia di Laconi a Villanovatulo, a qualche chilometro dalla zona industriale di Isili. La popolazione è composta da detenuti e internati, ristretti che pur avendo scontato la loro pena sono sottoposti a misura di sicurezza perché ritenuti socialmente pericolosi. È elevata la percentuale degli stranieri di diverse nazionalità. L'istituto è composto da tre strutture detentive, una centrale e due diramazioni, "Stalla" e "Fontana", una terza diramazione, "Turbino", è attualmente chiusa. A seguito di verifica interna di tutti i posti di lavoro, nonostante alcuni limiti che la struttura impone e che penalizzano alcune postazioni di lavoro di cui si farà accenno appresso, si è potuto apprezzare un notevole sforzo teso a migliorare l'organizzazione del lavoro e un ambiente sufficientemente sereno, tuttavia occorre rilevare che vi sono ancora delle importanti criticità e diversi problemi da affrontare che si ritiene di evidenziare.

- Le preoccupazioni maggiori, riguardano la complessiva **carezza di personale di Polizia Penitenziaria**. Il contingente di Polizia Penitenziaria previsto dal D.M. del 22.03.2013 è fissato in 79 unità. Alla data della visita risultavano, invece, amministrare 69 unità (n° 08 unità assegnate temporaneamente da altri istituti, assenti a vario titolo n° 29 unità (riposo settimanale, congedo ordinario, legge 104, permesso sindacale, mandato amministrativo, C.M.O. ecc ...), di cui n° 40 presenti. L'Istituto penitenziario visitato, risulta sotto organico di circa 18 unità, rispetto al D.M. del 2013. Si evidenzia inoltre un residuo al 31 dicembre 2015 di congedo ordinario arretrato e da fruire di circa 3342 giorni, con un incremento nel corso dell'anno 2015 di circa 780 giorni, rispetto all'anno 2014. Il congedo ordinario arretrato e da fruire potrebbe essere smaltito con l'invio di ulteriori 12/13 unità di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- **L'ingresso dell'istituto** è privo di posto blocco e di relativa sala d'attesa, dove poter fare attendere i potenziali visitatori nonché dei familiari degli utenti ristretti che accedono in istituto per i colloqui. Spesso accade che fanno ingresso persone che non ne hanno titolo senza alcun controllo. Pertanto si chiede di voler predisporre un caseggiato con ammessa sala d'attesa, idonei per l'identificazione e controllo delle persone e automezzi che per qualsiasi legittimo motivo accedono in istituto, oltre che a far depositare tutti gli oggetti non consentiti all'interno dell'istituto penitenziario (armi, telefonini cellulari, ecc ..)
- La **fatiscenza della caserma agenti** è un problema, per cui si rende necessaria un'opera di ristrutturazione dei locali, sarebbe iniziativa notevolmente gradita dal personale di Polizia Penitenziaria, dove i bagni a disposizione sono insufficienti a soddisfare le esigenze di tutti. Inoltre, per questi locali si pone pure un dubbio di praticabilità e insalubrità. L'utilizzo delle stanze della caserma garantisce in questo momento di difficoltà la necessità di strutture efficienti, ma anche e soprattutto di evitare, ulteriori difficoltà economiche nei confronti di quel personale che per necessità si trova ad essere accasermato sia in maniera continuata che in maniera saltuaria in ragione dei servizi. Al Provveditore, che legge per conoscenza, si chiede di verificare le condizioni disastrose in cui versa in questo momento il caserma agenti che si dovrebbe ristrutturare, per verificare e accertare le denunciate condizioni in cui esso è costretto a "vivere", situazione ormai nota ai più e, paradossalmente, definita da profughi. Le camere di pernottamento della caserma agenti risulterebbero **inassegnabili** poiché, la stessa Caserma agenti, stante le attuali condizioni strutturali, risulta ormai non conforme ai criteri minimi di abitabilità stabiliti dall'attuale D.P.R. 81/08 nonché dalla Tabella "A" di cui all'art. 15 dell'attuale A.N.Q.
- A proposito di **benessere del personale**, si chiede di poter adibire un locale nel quale il personale libero dal servizio, possa trascorrere momenti di relax, che in detto locale venga collocato un televisore con i relativi ricevitori satellitari nonché, che vi siano destinati alcuni libri, tra i quali quelli giuridici, (Codice penale e di procedura Penale, Codice penitenziario ed un manuale di Polizia Giudiziaria), indispensabili per la professione che siamo chiamati a svolgere.
- La **sala colloqui detenuti**, risulta adiacente la portineria centrale, causando nelle giornate destinate a colloqui con i famigliari non pochi problemi al personale preposto. Si evidenzia che i familiari accedono all'interno dell'istituto senza i previsti controlli e stazionano nel cortile adiacente la diramazione centrale. Pertanto si chiede individuazione di altro locale da adibire a sala colloqui detenuti, garantendo livelli di sicurezza ottimale al personale.
- Incremento **visite specialistiche esterne**: c'eravamo illusi che con il passaggio della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale si potessero riscontrare dei vantaggi per quanto concerne le traduzioni di detenuti in luoghi esterni di cura, mentre al contrario non solo non vi sono stati vantaggi per l'Amministrazione ma il protocollo d'intesa sottoscritto Stato-Regioni non viene assolutamente attuato, in quanto pochi medici si recano all'interno dell'Istituto per effettuare visite specialistiche (sono presenti attualmente,

saltuariamente solo due specialisti) con il conseguente incremento esponenziale delle traduzioni presso i poliambulatori o ospedale, l'ingente impiego giornaliero di risorse umane e (non per ultimo in ordine d'importanza) con enormi aggravii di costi per le casse pubbliche in questo periodo di deficit economico. Sarebbe opportuno che l'ASL inviasse presso l'Istituto gli specialisti necessari, evitando così l'uscita anche per patologie non importanti dei detenuti.

- **Controllo del territorio:** Considerato che sul vasto territorio dell'istituto agiscono indisturbati cacciatori di frodo nonché sono stati segnalati dei furti di legnatico, si chiede l'istituzione del reparto a cavallo secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero della Giustizia del 18 novembre 2003, che prevede il controllo di aree rurali o boschive o, comunque in quegli istituti dove vi sono detenuti che lavorano all'aperto, requisiti presenti nella Casa Reclusione di Isili. Ciò garantirebbe il controllo del territorio con finalità di prevenzione in tema di sicurezza, assicurando serenità al personale in servizio ed un presidio di legalità sul territorio. Momentaneamente si potrebbe ovviare al problema inviando saltuariamente alcune unità del distacco reparto a cavallo in servizio presso la Casa Reclusione Is Arenas-Arbus, così da attenuare la criticità rappresentata.
- Il **parcheggio destinato alle autovetture del personale** è privo di copertura, particolarmente utile per limitare gli effetti delle avverse condizioni meteo. Si sollecita la presentazione di un progetto per la realizzazione di pensiline metalliche per la copertura dei posti auto, per i quali sul manto di copertura potrebbero essere posati pannelli fotovoltaici da utilizzare per l'alimentazione dell'istituto e da immettere in rete, stessa possibilità sussiste nelle coperture dei corpi detentivi, con notevole risparmio per l'Amministrazione. Quella esistente non appare in linea con i moderni apparati tecnologici e risulta alquanto difficile per la manutenzione.

Pertanto, questa O.S. chiede alle SS.LL. di voler intervenire con direttive, strumenti, provvedimenti e iniziative, utili a migliorare le attuali condizioni lavorative, per le quali il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa reclusione Isili e la FP CGIL attendono concreto riscontro. Come sopra accennato, alcune postazioni di lavoro, a nostro parere potrebbero essere migliorate con un minimo sforzo in termini di risorse economiche. Tanto premesso, nel formulare il nostro apprezzamento a tutto il personale operante, si invitano codeste Autorità, ognuna per quanto di rispettiva competenza, anche al fine di mantenere e consolidare, nonostante le difficoltà, quel clima di sufficiente serenità lavorativa riscontrata, a porre in essere le più immediate iniziative per quanto concerne il miglioramento di quelle poche postazioni di lavoro evidenziate, ovvero si invita a tenere in debita considerazione la struttura in questione nei prossimi piani di assegnazione e mobilità del personale.

Con l'auspicio di trovare ampia disponibilità ad accogliere quanto rappresentato, si resta in attesa di conoscere le determinazioni che saranno assunte per le problematiche evidenziate e disponibili a ogni utile confronto, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Cagliari li 04 gennaio 2016

F.P. C.G.I.L.
Polizia Penitenziaria
Coordinamento regione Sardegna
Atzeni Sandro

